

La Bibbia di Gerusalemme
Antico Testamento
I libri poetici e Sapienziali

Proverbi

1

¹Proverbi di Salomone, figlio di Davide, re d'Israele,

²per conoscere la sapienza e la disciplina,
per capire i detti profondi,

³per acquistare un'istruzione illuminata,
equità, giustizia e rettitudine,

⁴per dare agli inesperti l'accortezza,
ai giovani conoscenza e riflessione.

⁵Ascolti il saggio e aumenterà il sapere,
e l'uomo accorto acquisterà il dono del consiglio,

⁶per comprendere proverbi e allegorie,
le massime dei saggi e i loro enigmi.

⁷Il timore del Signore è il principio della scienza;
gli stolti disprezzano la sapienza e l'istruzione.

⁸Ascolta, figlio mio, l'istruzione di tuo padre
e non disprezzare l'insegnamento di tua madre,

⁹perché saranno una corona graziosa sul tuo capo
e monili per il tuo collo.

¹⁰Figlio mio, se i peccatori ti vogliono traviare,
non acconsentire!

¹¹Se ti dicono: "Vieni con noi,
complottiamo per spargere sangue,

insidiamo impunemente l'innocente,
¹²inghiottiamoli vivi come gli inferi,
interi, come coloro che scendon nella fossa;

¹³troveremo ogni specie di beni preziosi,
riempiremo di bottino le nostre case;

¹⁴tu getterai la sorte insieme con noi,
una sola borsa avremo in comune",

¹⁵figlio mio, non andare per la loro strada,
tieni lontano il piede dai loro sentieri!

¹⁶I loro passi infatti corrono verso il male
e si affrettano a spargere il sangue.

¹⁷Invano si tende la rete
sotto gli occhi degli uccelli.

¹⁸Ma costoro complottono contro il proprio sangue,
pongono agguati contro se stessi.

¹⁹Tale è la fine di chi si dà alla rapina;
la cupidigia toglie di mezzo colui che ne è dominato.

²⁰La Sapienza grida per le strade
nelle piazze fa udire la voce;

²¹dall'alto delle mura essa chiama,
pronuncia i suoi detti alle porte della città:

²²"Fino a quando, o inesperti, amerete l'inesperienza
e i beffardi si compiaceranno delle loro beffe
e gli sciocchi avranno in odio la scienza?"

²³Volgetevi alle mie esortazioni:
ecco, io effonderò il mio spirito su di voi
e vi manifesterò le mie parole.

²⁴Poiché vi ho chiamato e avete rifiutato,
ho steso la mano e nessuno ci ha fatto attenzione;

²⁵avete trascurato ogni mio consiglio
e la mia esortazione non avete accolto;

²⁶anch'io riderò delle vostre sventure,
mi farò beffe quando su di voi verrà la paura,

²⁷quando come una tempesta vi piomberà addosso il terrore,

quando la disgrazia vi raggiungerà come un uragano,
quando vi colpirà l'angoscia e la tribolazione.

²⁸Allora mi invocheranno, ma io non risponderò,
mi cercheranno, ma non mi troveranno.

²⁹Poiché hanno odiato la sapienza
e non hanno amato il timore del Signore;

³⁰non hanno accettato il mio consiglio
e hanno disprezzato tutte le mie esortazioni;

³¹mangeranno il frutto della loro condotta
e si sazieranno dei risultati delle loro decisioni.

³²Sì, lo sbandamento degli inesperti li ucciderà
e la spensieratezza degli sciocchi li farà perire;
ma chi ascolta me vivrà tranquillo
e sicuro dal timore del male".

2

¹Figlio mio, se tu accoglierai le mie parole
e custodirai in te i miei precetti,

²tendendo il tuo orecchio alla sapienza,
inclinando il tuo cuore alla prudenza,

³se appunto invocherai l'intelligenza
e chiamerai la saggezza,

⁴se la ricercherai come l'argento
e per essa scaverai come per i tesori,

⁵allora comprenderai il timore del Signore
e troverai la scienza di Dio,

⁶perché il Signore dà la sapienza,
dalla sua bocca esce scienza e prudenza.

⁷Egli riserva ai giusti la sua protezione,
è scudo a coloro che agiscono con rettitudine,

⁸vegliando sui sentieri della giustizia
e custodendo le vie dei suoi amici.

⁹Allora comprenderai l'equità e la giustizia,
e la rettitudine con tutte le vie del bene,

¹⁰perché la sapienza entrerà nel tuo cuore
e la scienza delizierà il tuo animo.

¹¹La riflessione ti custodirà
e l'intelligenza veglierà su di te,

¹²per salvarti dalla via del male,
dall'uomo che parla di propositi perversi,

¹³da coloro che abbandonano i retti sentieri
per camminare nelle vie delle tenebre,

¹⁴che godono nel fare il male,
gioiscono dei loro propositi perversi;

¹⁵i cui sentieri sono tortuosi
e le cui strade sono oblique,

¹⁶per salvarti dalla donna straniera,
dalla forestiera che ha parole seducenti,

¹⁷che abbandona il compagno della sua giovinezza
e dimentica l'alleanza con il suo Dio.

¹⁸La sua casa conduce verso la morte
e verso il regno delle ombre i suoi sentieri.

¹⁹Quanti vanno da lei non fanno ritorno,
non raggiungono i sentieri della vita.

²⁰Per questo tu camminerai sulla strada dei buoni
e ti atterrai ai sentieri dei giusti,

²¹perché gli uomini retti abiteranno nel paese
e gli integri vi resteranno,

²²ma i malvagi saranno sterminati dalla terra,
gli infedeli ne saranno strappati.

3

¹Figlio mio, non dimenticare il mio insegnamento
e il tuo cuore custodisca i miei precetti,

² perché lunghi giorni e anni di vita
e pace ti porteranno.
³ Bontà e fedeltà non ti abbandonino;
lègale intorno al tuo collo,
scrivile sulla tavola del tuo cuore,
⁴ e otterrai favore e buon successo
agli occhi di Dio e degli uomini.
⁵ Confida nel Signore con tutto il cuore
e non appoggiarti sulla tua intelligenza;
⁶ in tutti i tuoi passi pensa a lui
ed egli appianerà i tuoi sentieri.
⁷ Non credere di essere saggio,
temi il Signore e sta' lontano dal male.
⁸ Salute sarà per il tuo corpo
e un refrigerio per le tue ossa.
⁹ Onora il Signore con i tuoi averi
e con le primizie di tutti i tuoi raccolti;
¹⁰ i tuoi granai si riempiranno di grano
e i tuoi tini traboccheranno di mosto.
¹¹ Figlio mio, non disprezzare l'istruzione del Signore
e non aver a noia la sua esortazione,
¹² perché il Signore corregge chi ama,
come un padre il figlio prediletto.
¹³ Beato l'uomo che ha trovato la sapienza
e il mortale che ha acquistato la prudenza,
¹⁴ perché il suo possesso è preferibile a quello dell'argento
e il suo provento a quello dell'oro.
¹⁵ Essa è più preziosa delle perle
e neppure l'oggetto più caro la uguaglia.
¹⁶ Lunghi giorni sono nella sua destra
e nella sua sinistra ricchezza e onore;
¹⁷ le sue vie sono vie deliziose
e tutti i suoi sentieri conducono al benessere.
¹⁸ È un albero di vita per chi ad essa s'attiene
e chi ad essa si stringe è beato.
¹⁹ Il Signore ha fondato la terra con la sapienza,
ha consolidato i cieli con intelligenza;
²⁰ dalla sua scienza sono stati aperti gli abissi
e le nubi stillano rugiada.
²¹ Figlio mio, conserva il consiglio e la riflessione,
né si allontanino mai dai tuoi occhi:
²² saranno vita per te
e grazia per il tuo collo.
²³ Allora camminerai sicuro per la tua strada
e il tuo piede non inciamberà.
²⁴ Se ti coricherai, non avrai da temere;
se ti coricherai, il tuo sonno sarà dolce.
²⁵ Non temerai per uno spavento improvviso,
né per la rovina degli empì quando verrà,
²⁶ perché il Signore sarà la tua sicurezza,
preserverà il tuo piede dal laccio.
²⁷ Non negare un beneficio a chi ne ha bisogno,
se è in tuo potere il farlo.
²⁸ Non dire al tuo prossimo: "Va', ripassa, te lo darò domani",
se tu hai ciò che ti chiede.
²⁹ Non tramare il male contro il tuo prossimo
mentre egli dimora fiducioso presso di te.
³⁰ Non litigare senza motivo con nessuno,
se non ti ha fatto nulla di male.
³¹ Non invidiare l'uomo violento
e non imitare affatto la sua condotta,
³² perché il Signore ha in abominio il malvagio,

mentre la sua amicizia è per i giusti.

³³La maledizione del Signore è sulla casa del malvagio,
mentre egli benedice la dimora dei giusti.

³⁴Dei beffardi egli si fa beffe
e agli umili concede la grazia.

³⁵I saggi possiederanno onore
ma gli stolti riceveranno ignominia.

4

¹Ascoltate, o figli, l'istruzione di un padre
e fate attenzione per conoscere la verità,
²poiché io vi do una buona dottrina;
non abbandonate il mio insegnamento.

³Anch'io sono stato un figlio per mio padre,
tenero e caro agli occhi di mia madre.

⁴Egli mi istruiva dicendomi:
"Il tuo cuore ritenga le mie parole;
custodisci i miei precetti e vivrai.

⁵Acquista la sapienza, acquista l'intelligenza;
non dimenticare le parole della mia bocca
e non allontanartene mai.

⁶Non abbandonarla ed essa ti custodirà,
amala e veglierà su di te.

⁷Principio della sapienza: acquista la sapienza;
a costo di tutto ciò che possiedi acquista l'intelligenza.

⁸Stimala ed essa ti esalterà,
sarà la tua gloria, se l'abbraccerai.

⁹Una corona di grazia porrà sul tuo capo,
con un diadema di gloria ti cingerà".

¹⁰Ascolta, figlio mio, e accogli le mie parole
ed esse moltiplicheranno gli anni della tua vita.

¹¹Ti indico la via della sapienza;
ti guido per i sentieri della rettitudine.

¹²Quando cammini non saranno intralciati i tuoi passi,
e se corri, non inciamberai.

¹³Attieniti alla disciplina, non lasciarla,
praticala, perché essa è la tua vita.

¹⁴Non battere la strada degli empi
e non procedere per la via dei malvagi.

¹⁵Evita quella strada, non passarvi,
sta' lontano e passa oltre.

¹⁶Essi non dormono, se non fanno del male;
non si lasciano prendere dal sonno, se non fanno cadere qualcuno;

¹⁷mangiano il pane dell'empietà
e bevono il vino della violenza.

¹⁸La strada dei giusti è come la luce dell'alba,
che aumenta lo splendore fino al meriggio.

¹⁹La via degli empi è come l'oscurità:
non sanno dove saranno spinti a cadere.

²⁰Figlio mio, fa' attenzione alle mie parole,
porgi l'orecchio ai miei detti;

²¹non perderli mai di vista,
custodiscili nel tuo cuore,

²²perché essi sono vita per chi li trova
e salute per tutto il suo corpo.

²³Con ogni cura vigila sul cuore
perché da esso sgorga la vita.

²⁴Tieni lungi da te la bocca perversa
e allontana da te le labbra fallaci.

²⁵I tuoi occhi guardino diritto
e le tue pupille mirino diritto davanti a te.

²⁶Bada alla strada dove metti il piede
e tutte le tue vie siano ben rassodate.

²⁷Non deviare né a destra né a sinistra,
tieni lontano il piede dal male.

5

¹Figlio mio, fa' attenzione alla mia sapienza
e porgi l'orecchio alla mia intelligenza,
²perché tu possa seguire le mie riflessioni
e le tue labbra custodiscano la scienza.
³Stillano miele le labbra di una straniera
e più viscida dell'olio è la sua bocca;
⁴ma ciò che segue è amaro come assenzio,
pungente come spada a doppio taglio.
⁵I suoi piedi scendono verso la morte,
i suoi passi conducono agli inferi.
⁶Per timore che tu guardi al sentiero della vita,
le sue vie volgono qua e là; essa non se ne cura.
⁷Ora, figlio mio, ascoltami
e non allontanarti dalle parole della mia bocca.
⁸Tieni lontano da lei il tuo cammino
e non avvicinarti alla porta della sua casa,
⁹per non mettere in balia di altri il tuo vigore
e i tuoi anni in balia di un uomo crudele,
¹⁰perché non si sazino dei tuoi beni gli estranei,
non finiscano le tue fatiche in casa di un forestiero
¹¹e tu non gema sulla tua sorte,
quando verranno meno il tuo corpo e la tua carne,
¹²e dica: "Perché mai ho odiato la disciplina
e il mio cuore ha disprezzato la correzione?
¹³Non ho ascoltato la voce dei miei maestri,
non ho prestato orecchio a chi m'istruiva.
¹⁴Per poco non mi son trovato nel colmo dei mali
in mezzo alla folla e all'assemblea".
¹⁵Bevi l'acqua della tua cisterna
e quella che zampilla dal tuo pozzo,
¹⁶perché le tue sorgenti non scorrano al di fuori,
i tuoi ruscelli nelle pubbliche piazze,
¹⁷ma siano per te solo
e non per degli estranei insieme a te.
¹⁸Sia benedetta la tua sorgente;
trova gioia nella donna della tua giovinezza:
¹⁹cerva amabile, gazzella graziosa,
essa s'intrattenga con te;
le sue tenerezze ti inebriano sempre;
sii tu sempre invaghito del suo amore!
²⁰Perché, figlio mio, invaghirti d'una straniera
e stringerti al petto di un'estranea?
²¹Poiché gli occhi del Signore osservano le vie dell'uomo
ed egli vede tutti i suoi sentieri.
²²L'empio è preda delle sue iniquità,
è catturato con le funi del suo peccato.
²³Egli morirà per mancanza di disciplina,
si perderà per la sua grande stoltezza.

6

¹Figlio mio, se hai garantito per il tuo prossimo,
se hai dato la tua mano per un estraneo,
²se ti sei legato con le parole delle tue labbra
e ti sei lasciato prendere dalle parole della tua bocca,
³figlio mio, fa' così per liberartene:
poiché sei caduto nelle mani del tuo prossimo,
va', gèttati ai suoi piedi, importuna il tuo prossimo;
⁴non concedere sonno ai tuoi occhi
né riposo alle tue palpebre,

⁵liberatene come la gazzella dal laccio,
come un uccello dalle mani del cacciatore.
⁶Va' dalla formica, o pigro,
guarda le sue abitudini e diventa saggio.
⁷Essa non ha né capo,
né sorvegliante, né padrone,
⁸eppure d'estate si provvede il vitto,
al tempo della mietitura accumula il cibo.
⁹Finno a quando, pigro, te ne starai a dormire?
Quando ti scuoterai dal sonno?
¹⁰Un po' dormire, un po' sonnacchiare,
un po' incrociare le braccia per riposare
¹¹e intanto giunge a te la miseria, come un vagabondo,
e l'indigenza, come un mendicante.
¹²Il perverso, uomo iniquo,
va con la bocca distorta,
¹³ammicca con gli occhi, stropiccia i piedi
e fa cenni con le dita.
¹⁴Cova propositi malvagi nel cuore,
in ogni tempo suscita liti.
¹⁵Per questo improvvisa verrà la sua rovina,
in un attimo crollerà senza rimedio.
¹⁶Sei cose odia il Signore,
anzi sette gli sono in abominio:
¹⁷occhi alteri, lingua bugiarda,
mani che versano sangue innocente,
¹⁸cuore che trama iniqui progetti,
piedi che corrono rapidi verso il male,
¹⁹falso testimone che diffonde menzogne
e chi provoca litigi tra fratelli.
²⁰Figlio mio, osserva il comando di tuo padre,
non disprezzare l'insegnamento di tua madre.
²¹Fissali sempre nel tuo cuore,
appendili al collo.
²²Quando cammini ti guideranno,
quando riposi veglieranno su di te,
quando ti desti ti parleranno;
²³poiché il comando è una lampada e l'insegnamento una luce
e un sentiero di vita le correzioni della disciplina,
²⁴per preservarti dalla donna altrui,
dalle lusinghe di una straniera.
²⁵Non desiderare in cuor tuo la sua bellezza;
non lasciarti adescare dai suoi sguardi,
²⁶perché, se la prostituta cerca un pezzo di pane,
la maritata mira a una vita preziosa.
²⁷Si può portare il fuoco sul petto
senza bruciarsi le vesti
²⁸o camminare sulla brace
senza scottarsi i piedi?
²⁹Così chi si accosta alla donna altrui,
chi la tocca, non resterà impunito.
³⁰Non si disapprova un ladro, se ruba
per soddisfare l'appetito quando ha fame;
³¹eppure, se è preso, dovrà restituire sette volte,
consegnare tutti i beni della sua casa.
³²Ma l'adultero è privo di senno;
solo chi vuole rovinare se stesso agisce così.
³³Incontrerà percosse e disonore,
la sua vergogna non sarà cancellata,
³⁴poiché la gelosia accende lo sdegno del marito,
che non avrà pietà nel giorno della vendetta;

³⁵ non vorrà accettare alcun compenso,
rifiuterà ogni dono, anche se grande.

7

¹ Figlio mio, custodisci le mie parole
e fa' tesoro dei miei precetti.

² Osserva i miei precetti e vivrai,
il mio insegnamento sia come la pupilla dei tuoi occhi.

³ Lègali alle tue dita,
scrivili sulla tavola del tuo cuore.

⁴ Di' alla sapienza: "Tu sei mia sorella",
e chiama amica l'intelligenza,

⁵ perché ti preservi dalla donna forestiera,
dalla straniera che ha parole di lusinga.

⁶ Mentre dalla finestra della mia casa
stavo osservando dietro le grate,

⁷ ecco vidi fra gli inesperti,
scorsi fra i giovani un dissennato.

⁸ Passava per la piazza, accanto all'angolo della straniera,
e s'incamminava verso la casa di lei,

⁹ all'imbrunire, al declinare del giorno,
all'apparir della notte e del buio.

¹⁰ Ecco farglisi incontro una donna,
in vesti di prostituta e la dissimulazione nel cuore.

¹¹ Essa è audace e insolente,
non sa tenere i piedi in casa sua.

¹² Ora è per la strada, ora per le piazze,
ad ogni angolo sta in agguato.

¹³ Lo afferra, lo bacia
e con sfacciataggine gli dice:

¹⁴ "Dovevo offrire sacrifici di comunione;
oggi ho sciolto i miei voti;

¹⁵ per questo sono uscita incontro a te
per cercarti e ti ho trovato.

¹⁶ Ho messo coperte soffici sul mio letto,
tela fine d'Egitto;

¹⁷ ho profumato il mio giaciglio di mirra,
di aloè e di cinnamòmo.

¹⁸ Vieni, inebriamoci d'amore fino al mattino,
godiamoci insieme amorosi piaceri,

¹⁹ poiché mio marito non è in casa,
è partito per un lungo viaggio,

²⁰ ha portato con sé il sacchetto del denaro,
tornerà a casa il giorno del plenilunio".

²¹ Lo lusinga con tante moine,
lo seduce con labbra lascive;

²² egli incauto la segue,
come un bue va al macello;

come un cervo preso al laccio,

²³ finché una freccia non gli lacera il fegato;
come un uccello che si precipita nella rete
e non sa che è in pericolo la sua vita.

²⁴ Ora, figlio mio, ascoltami,
fa' attenzione alle parole della mia bocca.

²⁵ Il tuo cuore non si volga verso le sue vie,
non aggirarti per i suoi sentieri,

²⁶ perché molti ne ha fatti cadere trafitti
ed erano vigorose tutte le sue vittime.

²⁷ La sua casa è la strada per gli inferi,
che scende nelle camere della morte.

8

¹ La Sapienza forse non chiama
e la prudenza non fa udir la voce?

²In cima alle alture, lungo la via,
nei crocicchi delle strade essa si è posta,
³presso le porte, all'ingresso della città,
sulle soglie degli usci essa esclama:
⁴"A voi, uomini, io mi rivolgo,
ai figli dell'uomo è diretta la mia voce.
⁵Imparate, inesperti, la prudenza
e voi, stolti, fatevi assennati.
⁶Ascoltate, perché dirò cose elevate,
dalle mie labbra usciranno sentenze giuste,
⁷perché la mia bocca proclama la verità
e abominio per le mie labbra è l'empietà.
⁸Tutte le parole della mia bocca sono giuste;
niente vi è in esse di fallace o perverso;
⁹tutte sono leali per chi le comprende
e rette per chi possiede la scienza.
¹⁰Accettate la mia istruzione e non l'argento,
la scienza anziché l'oro fino,
¹¹perché la scienza vale più delle perle
e nessuna cosa preziosa l'uguaglia".
¹²Io, la Sapienza, possiedo la prudenza
e ho la scienza e la riflessione.
¹³Temere il Signore è odiare il male:
io detesto la superbia, l'arroganza,
la cattiva condotta e la bocca perversa.
¹⁴A me appartiene il consiglio e il buon senso,
io sono l'intelligenza, a me appartiene la potenza.
¹⁵Per mezzo mio regnano i re
e i magistrati emettono giusti decreti;
¹⁶per mezzo mio i capi comandano
e i grandi governano con giustizia.
¹⁷Io amo coloro che mi amano
e quelli che mi cercano mi troveranno.
¹⁸Presso di me c'è ricchezza e onore,
sicuro benessere ed equità.
¹⁹Il mio frutto val più dell'oro, dell'oro fino,
il mio provento più dell'argento scelto.
²⁰Io cammino sulla via della giustizia
e per i sentieri dell'equità,
²¹per dotare di beni quanti mi amano
e riempire i loro forzieri.
²²Il Signore mi ha creato all'inizio della sua attività,
prima di ogni sua opera, fin d'allora.
²³Dall'eternità sono stata costituita,
fin dal principio, dagli inizi della terra.
²⁴Quando non esistevano gli abissi, io fui generata;
quando ancora non vi erano le sorgenti cariche d'acqua;
²⁵prima che fossero fissate le basi dei monti,
prima delle colline, io sono stata generata.
²⁶Quando ancora non aveva fatto la terra e i campi,
né le prime zolle del mondo;
²⁷quando egli fissava i cieli, io ero là;
quando tracciava un cerchio sull'abisso;
²⁸quando condensava le nubi in alto,
quando fissava le sorgenti dell'abisso;
²⁹quando stabiliva al mare i suoi limiti,
sicché le acque non ne oltrepassassero la spiaggia;
quando disponeva le fondamenta della terra,
³⁰allora io ero con lui come architetto
ed ero la sua delizia ogni giorno,
dilettandomi davanti a lui in ogni istante;

³¹dilettandomi sul globo terrestre,
ponendo le mie delizie tra i figli dell'uomo.

³²Ora, figli, ascoltate mi:

beati quelli che seguono le mie vie!

³³Ascoltate l'esortazione e siate saggi,
non trascuratela!

³⁴Beato l'uomo che mi ascolta,
vegliando ogni giorno alle mie porte,
per custodire attentamente la soglia.

³⁵Infatti, chi trova me trova la vita,
e ottiene favore dal Signore;

³⁶ma chi pecca contro di me, danneggia se stesso;
quanti mi odiano amano la morte".

9

¹La Sapienza si è costruita la casa,
ha intagliato le sue sette colonne.

²Ha ucciso gli animali, ha preparato il vino
e ha imbandito la tavola.

³Ha mandato le sue ancelle a proclamare
sui punti più alti della città:

⁴"Chi è inesperto accorra qui!".

A chi è privo di senno essa dice:

⁵"Venite, mangiate il mio pane,
bevete il vino che io ho preparato.

⁶Abbandonate la stoltezza e vivrete,
andate diritti per la via dell'intelligenza".

⁷Chi corregge il beffardo se ne attira il disprezzo,
chi rimprovera l'empio se ne attira l'insulto.

⁸Non rimproverare il beffardo per non farti odiare;
rimprovera il saggio ed egli ti amerà.

⁹Da' consigli al saggio e diventerà ancora più saggio;
istruisci il giusto ed egli aumenterà la dottrina.

¹⁰Fondamento della sapienza è il timore di Dio,
la scienza del Santo è intelligenza.

¹¹Per mezzo mio si moltiplicano i tuoi giorni,
ti saranno aggiunti anni di vita.

¹²Se sei sapiente, lo sei a tuo vantaggio,
se sei beffardo, tu solo ne porterai la pena.

¹³Donna irrequieta è follia,
una sciocca che non sa nulla.

¹⁴Sta seduta alla porta di casa,
su un trono, in un luogo alto della città,

¹⁵per invitare i passanti
che vanno diritti per la loro strada:

¹⁶"Chi è inesperto venga qua!".

E a chi è privo di senno essa dice:

¹⁷"Le acque furtive sono dolci,
il pane preso di nascosto è gustoso".

¹⁸Egli non si accorge che là ci sono le ombre
e che i suoi invitati se ne vanno nel profondo degli inferi.

10

¹Proverbi di Salomone.

Il figlio saggio rende lieto il padre;
il figlio stolto contrista la madre.

²Non giovano i tesori male acquistati,
mentre la giustizia libera dalla morte.

³Il Signore non lascia patir la fame al giusto,
ma delude la cupidigia degli empi.

⁴La mano pigra fa impoverire,
la mano operosa arricchisce.

⁵Chi raccoglie d'estate è previdente;
chi dorme al tempo della mietitura si disonora.

⁶Le benedizioni del Signore sul capo del giusto,
la bocca degli empi nasconde il sopruso.
⁷La memoria del giusto è in benedizione,
il nome degli empi svanisce.
⁸L'assennato accetta i comandi,
il linguacciuto va in rovina.
⁹Chi cammina nell'integrità va sicuro,
chi rende tortuose le sue vie sarà scoperto.
¹⁰Chi chiude un occhio causa dolore,
chi riprende a viso aperto procura pace.
¹¹Fonte di vita è la bocca del giusto,
la bocca degli empi nasconde violenza.
¹²L'odio suscita litigi,
l'amore ricopre ogni colpa.
¹³Sulle labbra dell'assennato si trova la sapienza,
per la schiena di chi è privo di senno il bastone.
¹⁴I saggi fanno tesoro della scienza,
ma la bocca dello stolto è un pericolo imminente.
¹⁵I beni del ricco sono la sua roccaforte,
la rovina dei poveri è la loro miseria.
¹⁶Il salario del giusto serve per la vita,
il guadagno dell'empio è per i vizi.
¹⁷È sulla via della vita chi osserva la disciplina,
chi trascura la correzione si smarrisce.
¹⁸Placano l'odio le labbra sincere,
chi diffonde la calunnia è uno stolto.
¹⁹Nel molto parlare non manca la colpa,
chi frena le labbra è prudente.
²⁰Argento pregiato è la lingua del giusto,
il cuore degli empi vale ben poco.
²¹Le labbra del giusto nutriscono molti,
gli stolti muoiono in miseria.
²²La benedizione del Signore arricchisce,
non le aggiunge nulla la fatica.
²³È un divertimento per lo stolto compiere il male,
come il coltivar la sapienza per l'uomo prudente.
²⁴Al malvagio sopraggiunge il male che teme,
il desiderio dei giusti invece è soddisfatto.
²⁵Al passaggio della bufera l'empio cessa di essere,
ma il giusto resterà saldo per sempre.
²⁶Come l'aceto ai denti e il fumo agli occhi
così è il pigro per chi gli affida una missione.
²⁷Il timore del Signore prolunga i giorni,
ma gli anni dei malvagi sono accorciati.
²⁸L'attesa dei giusti finirà in gioia,
ma la speranza degli empi svanirà.
²⁹La via del Signore è una fortezza per l'uomo retto,
mentre è una rovina per i malfattori.
³⁰Il giusto non vacillerà mai,
ma gli empi non dureranno sulla terra.
³¹La bocca del giusto esprime la sapienza,
la lingua perversa sarà tagliata.
³²Le labbra del giusto stillano benevolenza,
la bocca degli empi perversità.

11

¹La bilancia falsa è in abominio al Signore,
ma del peso esatto egli si compiace.
²Viene la superbia, verrà anche l'obbrobrio,
mentre la saggezza è presso gli umili.
³L'integrità degli uomini retti li guida,
la perversità dei perfidi li rovina.
⁴Non serve la ricchezza nel giorno della collera,

ma la giustizia libera dalla morte.

⁵La giustizia dell'uomo onesto gli spiana la via;
per la sua empietà cade l'empio.

⁶La giustizia degli uomini retti li salva,
nella cupidigia restano presi i perfidi.

⁷Con la morte dell'empio svanisce ogni sua speranza,
la fiducia dei malvagi scompare.

⁸Il giusto sfugge all'angoscia,
al suo posto subentra l'empio.

⁹Con la bocca l'empio rovina il suo prossimo,
ma i giusti si salvano con la scienza.

¹⁰Della prosperità dei giusti la città si rallegra,
per la scomparsa degli empi si fa festa.

¹¹Con la benedizione degli uomini retti si innalza una città,
la bocca degli empi la demolisce.

¹²Chi disprezza il suo prossimo è privo di senno,
l'uomo prudente invece tace.

¹³Chi va in giro parlando svela il segreto,
lo spirito fidato nasconde ogni cosa.

¹⁴Senza una direzione un popolo decade,
il successo sta nel buon numero di consiglieri.

¹⁵Chi garantisce per un estraneo si troverà male,
chi avversa le strette di mano a garanzia, vive tranquillo.

¹⁶Una donna graziosa ottiene gloria,
ma gli uomini laboriosi acquistano ricchezza.

¹⁷Benefica se stesso l'uomo misericordioso,
il crudele invece tormenta la sua stessa carne.

¹⁸L'empio realizza profitti fallaci,
ma per chi semina la giustizia il salario è sicuro.

¹⁹Chi pratica la giustizia si procura la vita,
chi segue il male va verso la morte.

²⁰I cuori depravati sono in abominio al Signore
che si compiace di chi ha una condotta integra.

²¹Certo non resterà impunito il malvagio,
ma la discendenza dei giusti si salverà.

²²Un anello d'oro al naso d'un porco,
tale è la donna bella ma priva di senno.

²³La brama dei giusti è solo il bene,
la speranza degli empi svanisce.

²⁴C'è chi largheggia e la sua ricchezza aumenta,
c'è chi risparmia oltre misura e finisce nella miseria.

²⁵La persona benefica avrà successo
e chi disseta sarà dissetato.

²⁶Chi accaparra il grano è maledetto dal popolo,
la benedizione è invocata sul capo di chi lo vende.

²⁷Chi è sollecito del bene trova il favore,
chi ricerca il male, male avrà.

²⁸Chi confida nella propria ricchezza cadrà;
i giusti invece verdeggeranno come foglie.

²⁹Chi crea disordine in casa erediterà vento
e lo stolto sarà schiavo dell'uomo saggio.

³⁰Il frutto del giusto è un albero di vita,
il saggio conquista gli animi.

³¹Ecco, il giusto è ripagato sulla terra,
tanto più lo saranno l'empio e il peccatore.

12

¹Chi ama la disciplina ama la scienza,
chi odia la correzione è stolto.

²Il buono si attira il favore del Signore,
ma egli condanna l'intrigante.

³Non resta saldo l'uomo con l'empietà,
ma la radice dei giusti non sarà smossa.

⁴La donna perfetta è la corona del marito,
ma quella che lo disonora è come carie nelle sue ossa.
⁵I pensieri dei giusti sono equità,
i propositi degli empi sono frode.
⁶Le parole degli empi sono agguati sanguinari,
ma la bocca degli uomini retti vi si sottrarrà.
⁷Gli empi, una volta abbattuti, più non sono,
ma la casa dei giusti sta salda.
⁸Un uomo è lodato per il senno,
chi ha un cuore perverso è disprezzato.
⁹Un uomo di poco conto che basta a se stesso
vale più di un uomo esaltato a cui manca il pane.
¹⁰Il giusto ha cura del suo bestiame,
ma i sentimenti degli empi sono spietati.
¹¹Chi coltiva la sua terra si sazia di pane,
chi insegue chimere è privo di senno.
¹²Le brame dell'empio sono una rete di mali,
la radice dei giusti produce frutti.
¹³Nel peccato delle sue labbra si impiglia il malvagio,
ma il giusto sfuggirà a tale angoscia.
¹⁴Ognuno si sazia del frutto della sua bocca,
ma ciascuno sarà ripagato secondo le sue opere.
¹⁵Lo stolto giudica diritta la sua condotta,
il saggio, invece, ascolta il consiglio.
¹⁶Lo stolto manifesta subito la sua collera,
l'accorto dissimula l'offesa.
¹⁷Chi aspira alla verità proclama la giustizia,
il falso testimone proclama l'inganno.
¹⁸V'è chi parla senza riflettere: trafigge come una spada;
ma la lingua dei saggi risana.
¹⁹La bocca verace resta ferma per sempre,
la lingua bugiarda per un istante solo.
²⁰Amarezza è nel cuore di chi trama il male,
gioia hanno i consiglieri di pace.
²¹Al giusto non può capitare alcun danno,
gli empi saranno pieni di mali.
²²Le labbra menzognere sono un abominio per il Signore
che si compiace di quanti agiscono con sincerità.
²³L'uomo accorto cela il sapere,
il cuore degli stolti proclama la stoltezza.
²⁴La mano operosa ottiene il comando,
quella pigra sarà per il lavoro forzato.
²⁵L'affanno deprime il cuore dell'uomo,
una parola buona lo allietta.
²⁶Il giusto è guida per il suo prossimo,
ma la via degli empi fa smarrire.
²⁷Il pigro non troverà selvaggina;
la diligenza è per l'uomo un bene prezioso.
²⁸Nella strada della giustizia è la vita,
il sentiero dei perversi conduce alla morte.

13

¹Il figlio saggio ama la disciplina,
lo spavaldo non ascolta il rimprovero.
²Del frutto della sua bocca l'uomo mangia ciò che è buono;
l'appetito dei perfidi si soddisfa con i soprusi.
³Chi sorveglia la sua bocca conserva la vita,
chi apre troppo le labbra incontra la rovina.
⁴Il pigro brama, ma non c'è nulla per il suo appetito;
l'appetito dei diligenti sarà soddisfatto.
⁵Il giusto odia la parola falsa,
l'empio calunnia e disonora.
⁶La giustizia custodisce chi ha una condotta integra,

il peccato manda in rovina l'empio.

⁷C'è chi fa il ricco e non ha nulla;

c'è chi fa il povero e ha molti beni.

⁸Riscatto della vita d'un uomo è la sua ricchezza,
ma il povero non si accorge della minaccia.

⁹La luce dei giusti allieta,

la lucerna degli empi si spegne.

¹⁰L'insolenza provoca soltanto contese,
la sapienza si trova presso coloro che prendono consiglio.

¹¹Le ricchezze accumulate in fretta diminuiscono,
chi le raduna a poco a poco le accresce.

¹²Un'attesa troppo prolungata fa male al cuore,
un desiderio soddisfatto è albero di vita.

¹³Chi disprezza la parola si rovinerà,
chi rispetta un comando ne avrà premio.

¹⁴L'insegnamento del saggio è fonte di vita
per evitare i lacci della morte.

¹⁵Un aspetto buono procura favore,
ma il contegno dei perfidi è rude.

¹⁶L'accorto agisce sempre con riflessione,
lo stolto mette in mostra la stoltezza.

¹⁷Un cattivo messaggero causa sciagure,
un inviato fedele apporta salute.

¹⁸Povertà e ignominia a chi rifiuta l'istruzione,
chi tien conto del rimprovero sarà onorato.

¹⁹Desiderio soddisfatto è una dolcezza al cuore,
ma è abominio per gli stolti staccarsi dal male.

²⁰Va' con i saggi e saggio diventerai,
chi pratica gli stolti ne subirà danno.

²¹La sventura perseguita i peccatori,
il benessere ripagherà i giusti.

²²L'uomo dabbene lascia eredi i nipoti,
la proprietà del peccatore è riservata al giusto.

²³Il potente distrugge il potere dei poveri
e c'è chi è eliminato senza processo.

²⁴Chi risparmia il bastone odia suo figlio,
chi lo ama è pronto a correggerlo.

²⁵Il giusto mangia a sazietà,
ma il ventre degli empi soffre la fame.

14

¹La sapienza di una massaia costruisce la casa,
la stoltezza la demolisce con le mani.

²Chi procede con rettitudine teme il Signore,
chi si scosta dalle sue vie lo disprezza.

³Nella bocca dello stolto c'è il germoglio della superbia,
ma le labbra dei saggi sono la loro salvaguardia.

⁴Senza buoi, niente grano,
l'abbondanza del raccolto sta nel vigore del toro.

⁵Il testimone vero non mentisce,
quello falso spira menzogne.

⁶Il beffardo ricerca la sapienza ma invano,
la scienza è cosa facile per il prudente.

⁷Allontanati dall'uomo stolto,
e non ignorerai le labbra sapienti.

⁸La sapienza dell'accorto sta nel capire la sua via,
ma la stoltezza degli sciocchi è inganno.

⁹Fra gli stolti risiede la colpa,
fra gli uomini retti la benevolenza.

¹⁰Il cuore conosce la propria amarezza
e alla sua gioia non partecipa l'estraneo.

¹¹La casa degli empi rovinerà,
ma la tenda degli uomini retti avrà successo.

¹²C'è una via che sembra diritta a qualcuno,
ma sbocca in sentieri di morte.
¹³Anche fra il riso il cuore prova dolore
e la gioia può finire in pena.
¹⁴Chi è instabile si sazierà dei frutti della sua condotta,
l'uomo dabbene si sazierà delle sue opere.
¹⁵L'ingenuo crede quanto gli dici,
l'accorto controlla i propri passi.
¹⁶Il saggio teme e sta lontano dal male,
lo stolto è insolente e presuntuoso.
¹⁷L'iracondo commette sciocchezze,
il riflessivo sopporta.
¹⁸Gli inesperti ereditano la stoltezza,
i prudenti si coronano di scienza.
¹⁹I malvagi si inchinano davanti ai buoni,
gli empi davanti alle porte del giusto.
²⁰Il povero è odioso anche al suo amico,
numerosi sono gli amici del ricco.
²¹Chi disprezza il prossimo pecca,
beato chi ha pietà degli umili.
²²Non errano forse quelli che compiono il male?
Benevolenza e favore per quanti compiono il bene.
²³In ogni fatica c'è un vantaggio,
ma la loquacità produce solo miseria.
²⁴Corona dei saggi è la loro accortezza,
corona degli stolti la loro stoltezza.
²⁵Salvatore di vite è un testimone vero;
chi spaccia menzogne è un impostore.
²⁶Nel timore del Signore è la fiducia del forte;
per i suoi figli egli sarà un rifugio.
²⁷Il timore del Signore è fonte di vita,
per evitare i lacci della morte.
²⁸Un popolo numeroso è la gloria del re;
la scarsità di gente è la rovina del principe.
²⁹Il paziente ha grande prudenza,
l'iracondo mostra stoltezza.
³⁰Un cuore tranquillo è la vita di tutto il corpo,
l'invidia è la carie delle ossa.
³¹Chi opprime il povero offende il suo creatore,
chi ha pietà del misero lo onora.
³²Dalla propria malvagità è travolto l'empio,
il giusto ha un rifugio nella propria integrità.
³³In un cuore assennato risiede la sapienza,
ma in seno agli stolti può scoprirsi?
³⁴La giustizia fa onore a una nazione,
ma il peccato segna il declino dei popoli.
³⁵Il favore del re è per il ministro intelligente,
il suo sdegno è per chi lo disonora.

15

¹Una risposta gentile calma la collera,
una parola pungente eccita l'ira.
²La lingua dei saggi fa gustare la scienza,
la bocca degli stolti esprime sciocchezze.
³In ogni luogo sono gli occhi del Signore,
scrutano i malvagi e i buoni.
⁴Una lingua dolce è un albero di vita,
quella malevola è una ferita al cuore.
⁵Lo stolto disprezza la correzione paterna;
chi tiene conto dell'ammonizione diventa prudente.
⁶Nella casa del giusto c'è abbondanza di beni,
sulla rendita dell'empio incombe il dissesto.
⁷Le labbra dei saggi diffondono la scienza,

non così il cuore degli stolti.

⁸Il sacrificio degli empi è in abominio al Signore,
la supplica degli uomini retti gli è gradita.

⁹La condotta perversa è in abominio al Signore;
egli ama chi pratica la giustizia.

¹⁰Punizione severa per chi abbandona il retto sentiero,
chi odia la correzione morirà.

¹¹Gl'inferi e l'abisso sono davanti al Signore,
tanto più i cuori dei figli dell'uomo.

¹²Lo spavaldo non vuol essere corretto,
egli non si accompagna con i saggi.

¹³Un cuore lieto rende ilare il volto,
ma, quando il cuore è triste, lo spirito è depresso.

¹⁴Una mente retta ricerca il sapere,
la bocca degli stolti si pasce di stoltezza.

¹⁵Tutti i giorni son brutti per l'afflitto,
per un cuore felice è sempre festa.

¹⁶Poco con il timore di Dio
è meglio di un gran tesoro con l'inquietudine.

¹⁷Un piatto di verdura con l'amore
è meglio di un bue grasso con l'odio.

¹⁸L'uomo collerico suscita litigi,
il lento all'ira seda le contese.

¹⁹La via del pigro è come una siepe di spine,
la strada degli uomini retti è una strada appianata.

²⁰Il figlio saggio allieta il padre,
l'uomo stolto disprezza la madre.

²¹La stoltezza è una gioia per chi è privo di senno;
l'uomo prudente cammina diritto.

²²Falliscono le decisioni prese senza consultazione,
riescono quelle prese da molti consiglieri.

²³È una gioia per l'uomo saper dare una risposta;
quanto è gradita una parola detta a suo tempo!

²⁴Per l'uomo assennato la strada della vita è verso l'alto,
per salvarlo dagli inferi che sono in basso.

²⁵Il Signore abbatte la casa dei superbi
e rende saldi i confini della vedova.

²⁶Sono in abominio al Signore i pensieri malvagi,
ma gli sono gradite le parole benevole.

²⁷Sconvolge la sua casa chi è avido di guadagni disonesti;
ma chi detesta i regali vivrà.

²⁸La mente del giusto medita prima di rispondere,
la bocca degli empi esprime malvagità.

²⁹Il Signore è lontano dagli empi,
ma egli ascolta la preghiera dei giusti.

³⁰Uno sguardo luminoso allieta il cuore;
una notizia lieta rianima le ossa.

³¹L'orecchio che ascolta un rimprovero salutare
avrà la dimora in mezzo ai saggi.

³²Chi rifiuta la correzione disprezza se stesso,
chi ascolta il rimprovero acquista senno.

³³Il timore di Dio è una scuola di sapienza,
prima della gloria c'è l'umiltà.

16

¹All'uomo appartengono i progetti della mente,
ma dal Signore viene la risposta.

²Tutte le vie dell'uomo sembrano pure ai suoi occhi,
ma chi scruta gli spiriti è il Signore.

³Affida al Signore la tua attività
e i tuoi progetti riusciranno.

⁴Il Signore ha fatto tutto per un fine,
anche l'empio per il giorno della sventura.

⁵È un abominio per il Signore ogni cuore superbo,
certamente non resterà impunito.
⁶Con la bontà e la fedeltà si espia la colpa,
con il timore del Signore si evita il male.
⁷Quando il Signore si compiace della condotta di un uomo,
riconcilia con lui anche i suoi nemici.
⁸Poco con onestà è meglio
di molte rendite senza giustizia.
⁹La mente dell'uomo pensa molto alla sua via,
ma il Signore dirige i suoi passi.
¹⁰Un oracolo è sulle labbra del re,
in giudizio la sua bocca non sbaglia.
¹¹La stadera e le bilance giuste appartengono al Signore,
sono opera sua tutti i pesi del sacchetto.
¹²È in abominio ai re commettere un'azione iniqua,
poiché il trono si consolida con la giustizia.
¹³Delle labbra giuste si compiace il re
e ama chi parla con rettitudine.
¹⁴L'ira del re è messaggera di morte,
ma l'uomo saggio la placcherà.
¹⁵Nello splendore del volto del re è la vita,
il suo favore è come nube di primavera.
¹⁶È molto meglio possedere la sapienza che l'oro,
il possesso dell'intelligenza è preferibile all'argento.
¹⁷La strada degli uomini retti è evitare il male,
conserva la vita chi controlla la sua via.
¹⁸Prima della rovina viene l'orgoglio
e prima della caduta lo spirito altero.
¹⁹È meglio abbassarsi con gli umili
che spartire la preda con i superbi.
²⁰Chi è prudente nella parola troverà il bene
e chi confida nel Signore è beato.
²¹Sarà chiamato intelligente chi è saggio di mente;
il linguaggio dolce aumenta la dottrina.
²²Fonte di vita è la prudenza per chi la possiede,
castigo degli stolti è la stoltezza.
²³Una mente saggia rende prudente la bocca
e sulle sue labbra aumenta la dottrina.
²⁴Favo di miele sono le parole gentili,
dolcezza per l'anima e refrigerio per il corpo.
²⁵C'è una via che pare diritta a qualcuno,
ma sbocca in sentieri di morte.
²⁶L'appetito del lavoratore lavora per lui,
perché la sua bocca lo stimola.
²⁷L'uomo perverso produce la sciagura,
sulle sue labbra c'è come un fuoco ardente.
²⁸L'uomo ambiguo provoca litigi,
chi calunnia divide gli amici.
²⁹L'uomo violento seduce il prossimo
e lo spinge per una via non buona.
³⁰Chi socchiude gli occhi medita inganni,
chi stringe le labbra ha già commesso il male.
³¹Corona magnifica è la canizie,
ed essa si trova sulla via della giustizia.
³²Il paziente val più di un eroe,
chi domina se stesso val più di chi conquista una città.
³³Nel grembo si getta la sorte,
ma la decisione dipende tutta dal Signore.

17

¹Un tozzo di pane secco con tranquillità è meglio
di una casa piena di banchetti festosi e di discordia.
²Lo schiavo intelligente prevarrà su un figlio disonorato

e avrà parte con i fratelli all'eredità.

³Il crogiuolo è per l'argento e il forno per l'oro,
ma chi prova i cuori è il Signore.

⁴Il maligno presta attenzione a un labbro maledico,
il bugiardo ascolta una lingua nociva.

⁵Chi deride il povero offende il suo creatore,
chi gioisce della sciagura altrui non resterà impunito.

⁶Corona dei vecchi sono i figli dei figli,
onore dei figli i loro padri.

⁷Non conviene all'insensato un linguaggio elevato,
ancor meno al principe un linguaggio falso.

⁸Il dono è come un talismano per il proprietario:
dovunque si volga ha successo.

⁹Chi copre la colpa si concilia l'amicizia,
ma chi la divulga divide gli amici.

¹⁰Fa più una minaccia all'assennato
che cento percosse allo stolto.

¹¹Il malvagio non cerca altro che la ribellione,
ma gli sarà mandato contro un messaggero senza pietà.

¹²Meglio incontrare un'orsa privata dei figli
che uno stolto in preda alla follia.

¹³Chi rende male per bene
vedrà sempre la sventura in casa.

¹⁴Iniziare un litigio è come aprire una diga,
prima che la lite si esaspera, troncala.

¹⁵Assolvere il reo e condannare il giusto
sono due cose in abominio al Signore.

¹⁶A che serve il denaro in mano allo stolto?
Forse a comprar la sapienza, se egli non ha senno?

¹⁷Un amico vuol bene sempre,
è nato per essere un fratello nella sventura.

¹⁸È privo di senno l'uomo che offre garanzie
e si dà come garante per il suo prossimo.

¹⁹Chi ama la rissa ama il delitto,
chi alza troppo l'uscio cerca la rovina.

²⁰Un cuore perverso non troverà mai felicità,
una lingua tortuosa andrà in malora.

²¹Chi genera uno stolto ne avrà afflizione;
non può certo gioire il padre di uno sciocco.

²²Un cuore lieto fa bene al corpo,
uno spirito abbattuto inaridisce le ossa.

²³L'iniquo accetta regali di sotto il mantello
per deviare il corso della giustizia.

²⁴L'uomo prudente ha la sapienza davanti a sé,
ma gli occhi dello stolto vagano in capo al mondo.

²⁵Un figlio stolto è un tormento per il padre
e un'amarezza per colei che lo ha partorito.

²⁶Non sta bene multare chi ha ragione
e peggio ancora colpire gli innocenti.

²⁷Chi è parco di parole possiede la scienza;
uno spirito calmo è un uomo intelligente.

²⁸Anche lo stolto, se tace, passa per saggio
e, se tien chiuse le labbra, per intelligente.

18

¹Chi si tiene appartato cerca pretesti
e con ogni mezzo attacca brighe.

²Lo stolto non ama la prudenza,
ma vuol solo far mostra dei suoi sentimenti.

³Con l'empietà viene il disprezzo,
con il disonore anche l'ignominia.

⁴Le parole della bocca dell'uomo sono acqua profonda,
la fonte della sapienza è un torrente che straripa.

⁵Non è bene usar riguardi all'empio
per far torto al giusto in un giudizio.
⁶Le labbra dello stolto provocano liti
e la sua bocca gli provoca percosse.
⁷La bocca dello stolto è la sua rovina
e le sue labbra sono un laccio per la sua vita.
⁸Le parole del calunniatore sono come ghiotti bocconi
che scendono in fondo alle viscere.
⁹Chi è indolente nel lavoro è fratello del dissipatore.
¹⁰Torre fortissima è il nome del Signore:
il giusto vi si rifugia ed è al sicuro.
¹¹I beni del ricco sono la sua roccaforte,
come un'alta muraglia, a suo parere.
¹²Prima della caduta il cuore dell'uomo si esalta,
ma l'umiltà viene prima della gloria.
¹³Chi risponde prima di avere ascoltato
mostra stoltezza a propria confusione.
¹⁴Lo spirito dell'uomo lo sostiene nella malattia,
ma uno spirito afflitto chi lo solleverà?
¹⁵La mente intelligente acquista la scienza,
l'orecchio dei saggi ricerca il sapere.
¹⁶Il dono fa largo all'uomo
e lo introduce alla presenza dei grandi.
¹⁷Il primo a parlare in una lite sembra aver ragione,
ma viene il suo avversario e lo confuta.
¹⁸La sorte fa cessar le discussioni
e decide fra i potenti.
¹⁹Un fratello offeso è più irriducibile d'una roccaforte,
le liti sono come le sbarre di un castello.
²⁰Con la bocca l'uomo sazia il suo stomaco,
egli si sazia con il prodotto delle labbra.
²¹Morte e vita sono in potere della lingua
e chi l'accarezza ne mangerà i frutti.
²²Chi ha trovato una moglie ha trovato una fortuna,
ha ottenuto il favore del Signore.
²³Il povero parla con suppliche,
il ricco risponde con durezza.
²⁴Ci sono compagni che conducono alla rovina,
ma anche amici più affezionati di un fratello.

19

¹Meglio un povero di condotta integra
che un ricco di costumi perversi.
²Lo zelo senza riflessione non è cosa buona,
e chi va a passi frettolosi inciampa.
³La stoltezza intralcia il cammino dell'uomo
e poi egli si adira contro il Signore.
⁴Le ricchezze moltiplicano gli amici,
ma il povero è abbandonato anche dall'amico che ha.
⁵Il falso testimone non resterà impunito,
chi diffonde menzogne non avrà scampo.
⁶Molti sono gli adulatori dell'uomo generoso
e tutti sono amici di chi fa doni.
⁷Il povero è disprezzato dai suoi stessi fratelli,
tanto più si allontanano da lui i suoi amici.
Egli va in cerca di parole, ma non ci sono.
⁸Chi acquista senno ama se stesso
e chi agisce con prudenza trova fortuna.
⁹Il falso testimone non resterà impunito,
chi diffonde menzogne perirà.
¹⁰Allo stolto non conviene una vita agiata,
ancor meno a un servo comandare ai principi.
¹¹È avvedutezza per l'uomo rimandare lo sdegno

ed è sua gloria passar sopra alle offese.

¹²Lo sdegno del re è simile al ruggito del leone
e il suo favore è come la rugiada sull'erba.

¹³Un figlio stolto è una calamità per il padre
e i litigi della moglie sono come stillicidio incessante.

¹⁴La casa e il patrimonio si ereditano dai padri,
ma una moglie assennata è dono del Signore.

¹⁵La pigrizia fa cadere in torpore,
l'indolente patirà la fame.

¹⁶Chi custodisce il comando custodisce se stesso,
chi trascura la propria condotta morirà.

¹⁷Chi fa la carità al povero fa un prestito al Signore
che gli ripagherà la buona azione.

¹⁸Correggi tuo figlio finché c'è speranza,
ma non ti trasporti l'ira fino a ucciderlo.

¹⁹Il violento deve essere punito,
se lo risparmi, lo diventerà ancora di più.

²⁰Ascolta il consiglio e accetta la correzione,
per essere saggio in avvenire.

²¹Molte sono le idee nella mente dell'uomo,
ma solo il disegno del Signore resta saldo.

²²Il pregio dell'uomo è la sua bontà,
meglio un povero che un bugiardo.

²³Il timore di Dio conduce alla vita
e chi ne è pieno riposerà non visitato dalla sventura.

²⁴Il pigro tuffa la mano nel piatto,
ma stenta persino a riportarla alla bocca.

²⁵Percuoti il beffardo e l'ingenuo diventerà accorto,
rimprovera l'intelligente e imparerà la lezione.

²⁶Chi rovina il padre e fa fuggire la madre
è un figlio disonorato e infame.

²⁷Figlio mio, cessa pure di ascoltare l'istruzione,
se vuoi allontanarti dalle parole della sapienza.

²⁸Il testimone iniquo si beffa della giustizia
e la bocca degli empi ingoia l'iniquità.

²⁹Per i beffardi sono pronte le verghe
e il bastone per le spalle degli stolti.

20

¹Il vino è rissoso, il liquore è tumultuoso;
chiunque se ne inebria non è saggio.

²La collera del re è simile al ruggito del leone;
chiunque lo eccita rischia la vita.

³È una gloria per l'uomo astenersi dalle contese,
attaccar briga è proprio degli stolti.

⁴Il pigro non ara d'autunno,
e alla mietitura cerca, ma non trova nulla.

⁵Come acque profonde sono i consigli nel cuore umano,
l'uomo accorto le sa attingere.

⁶Molti si proclamano gente per bene,
ma una persona fidata chi la trova?

⁷Il giusto si regola secondo la sua integrità;
beati i figli che lascia dietro di sé!

⁸Il re che siede in tribunale
dissipa ogni male con il suo sguardo.

⁹Chi può dire: "Ho purificato il cuore,
sono mondo dal mio peccato?"

¹⁰Doppio peso e doppia misura
sono due cose in abominio al Signore.

¹¹Già con i suoi giochi il fanciullo dimostra
se le sue azioni saranno pure e rette.

¹²L'orecchio che ascolta e l'occhio che vede:
l'uno e l'altro ha fatto il Signore.

¹³Non amare il sonno per non diventare povero,
tieni gli occhi aperti e avrai pane a sazietà.

¹⁴"Robaccia, robaccia" dice chi compra:

ma mentre se ne va, allora se ne vanta.

¹⁵C'è oro e ci sono molte perle,

ma la cosa più preziosa sono le labbra istruite.

¹⁶Prendigli il vestito perché si è fatto garante per un altro
e tienilo in pegno per gli estranei.

¹⁷È piacevole all'uomo il pane procurato con frode,
ma poi la sua bocca sarà piena di granelli di sabbia.

¹⁸Pondera bene i tuoi disegni, consigliandoti,
e fa' la guerra con molta riflessione.

¹⁹Chi va in giro sparlando rivela un segreto,
non associarti a chi ha sempre aperte le labbra.

²⁰Chi maledice il padre e la madre
vedrà spegnersi la sua lucerna nel cuore delle tenebre.

²¹I guadagni accumulati in fretta da principio
non saranno benedetti alla fine.

²²Non dire: "Voglio ricambiare il male",
confida nel Signore ed egli ti libererà.

²³Il doppio peso è in abominio al Signore
e le bilance false non sono un bene.

²⁴Dal Signore sono diretti i passi dell'uomo
e come può l'uomo comprender la propria via?

²⁵È un laccio per l'uomo esclamare subito: "Sacro!"
e riflettere solo dopo aver fatto il voto.

²⁶Un re saggio passa al vaglio i malvagi
e ritorna su di loro con la ruota.

²⁷Lo spirito dell'uomo è una fiaccola del Signore
che scruta tutti i segreti recessi del cuore.

²⁸Bontà e fedeltà vegliano sul re,
sulla bontà è basato il suo trono.

²⁹Vanto dei giovani è la loro forza,
ornamento dei vecchi è la canizie.

³⁰Le ferite sanguinanti spurgano il male,
le percosse purificano i recessi del cuore.

21

¹Il cuore del re è un canale d'acqua in mano al Signore:
lo dirige dovunque egli vuole.

²Agli occhi dell'uomo tutte le sue vie sono rette,
ma chi pesa i cuori è il Signore.

³Praticare la giustizia e l'equità
per il Signore vale più di un sacrificio.

⁴Occhi alteri e cuore superbo,
lucerna degli empi, è il peccato.

⁵I piani dell'uomo diligente si risolvono in profitto,
ma chi è precipitoso va verso l'indigenza.

⁶Accumular tesori a forza di menzogne
è vanità effimera di chi cerca la morte.

⁷La violenza degli empi li travolge,
perché rifiutano di praticare la giustizia.

⁸La via dell'uomo criminale è tortuosa,
ma l'innocente è retto nel suo agire.

⁹È meglio abitare su un angolo del tetto
che avere una moglie litigiosa e casa in comune.

¹⁰L'anima del malvagio desidera far il male
e ai suoi occhi il prossimo non trova pietà.

¹¹Quando il beffardo vien punito, l'inesperto diventa saggio
e quando il saggio viene istruito, accresce il sapere.

¹²Il Giusto osserva la casa dell'empio
e precipita gli empi nella sventura.

¹³Chi chiude l'orecchio al grido del povero

invocherà a sua volta e non otterrà risposta.

¹⁴Un regalo fatto in segreto calma la collera,
un dono di sotto mano placa il furore violento.

¹⁵È una gioia per il giusto che sia fatta giustizia,
mentre è un terrore per i malfattori.

¹⁶L'uomo che si scosta dalla via della saggezza,
riposerà nell'assemblea delle ombre dei morti.

¹⁷Diventerà indigente chi ama i piaceri
e chi ama vino e profumi non arricchirà.

¹⁸Il malvagio serve da riscatto per il giusto
e il perfido per gli uomini retti.

¹⁹Meglio abitare in un deserto
che con una moglie litigiosa e irritabile.

²⁰Tesori preziosi e profumi sono nella dimora del saggio,
ma lo stolto dilapida tutto.

²¹Chi segue la giustizia e la misericordia
troverà vita e gloria.

²²Il saggio assale una città di guerrieri
e abbatte la fortezza in cui essa confidava.

²³Chi custodisce la bocca e la lingua
preserva se stesso dai dispiaceri.

²⁴Il superbo arrogante si chiama beffardo,
egli agisce nell'eccesso dell'insolenza.

²⁵I desideri del pigro lo portano alla morte,
perché le sue mani rifiutano di lavorare.

²⁶Tutta la vita l'empio indulge alla cupidigia,
mentre il giusto dona senza risparmiare.

²⁷Il sacrificio degli empi è un abominio,
tanto più se offerto con cattiva intenzione.

²⁸Il falso testimone perirà,
ma l'uomo che ascolta potrà parlare sempre.

²⁹L'empio assume un'aria sfrontata,
l'uomo retto controlla la propria condotta.

³⁰Non c'è sapienza, non c'è prudenza,
non c'è consiglio di fronte al Signore.

³¹Il cavallo è pronto per il giorno della battaglia,
ma al Signore appartiene la vittoria.

22

¹Un buon nome val più di grandi ricchezze
e la benevolenza altrui più dell'argento e dell'oro.

²Il ricco e il povero si incontrano,
il Signore ha creato l'uno e l'altro.

³L'accorto vede il pericolo e si nasconde,
gli inesperti vanno avanti e la pagano.

⁴Frutti dell'umiltà sono il timore di Dio,
la ricchezza, l'onore e la vita.

⁵Spine e tranelli sono sulla via del perverso;
chi ha cura di se stesso sta lontano.

⁶Abitua il giovane secondo la via da seguire;
neppure da vecchio se ne allontanerà.

⁷Il ricco domina sul povero
e chi riceve prestiti è schiavo del suo creditore.

⁸Chi semina l'ingiustizia raccoglie la miseria
e il bastone a servizio della sua collera svanirà.

⁹Chi ha l'occhio generoso sarà benedetto,
perché egli dona del suo pane al povero.

¹⁰Scaccia il beffardo e la discordia se ne andrà
e cesseranno i litigi e gli insulti.

¹¹Il Signore ama chi è puro di cuore
e chi ha la grazia sulle labbra è amico del re.

¹²Gli occhi del Signore proteggono la scienza
ed egli confonde le parole del perfido.

¹³Il pigro dice: "C'è un leone là fuori:
sarei ucciso in mezzo alla strada".
¹⁴La bocca delle straniere è una fossa profonda,
chi è in ira al Signore vi cade.
¹⁵La stoltezza è legata al cuore del fanciullo,
ma il bastone della correzione l'allontanerà da lui.
¹⁶Opprimere il povero non fa che arricchirlo,
dare a un ricco non fa che impoverirlo.
¹⁷Porgi l'orecchio e ascolta le parole dei sapienti
e applica la tua mente alla mia istruzione,
¹⁸perché ti sarà piacevole custodirle nel tuo intimo
e averle tutte insieme pronte sulle labbra.
¹⁹Perché la tua fiducia sia riposta nel Signore,
voglio indicarti oggi la tua strada.
²⁰Non ti ho scritto forse trenta
tra consigli e istruzioni,
²¹perché tu sappia esprimere una parola giusta
e rispondere con parole sicure a chi ti interroga?
²²Non depredare il povero, perché egli è povero,
e non affliggere il misero in tribunale,
²³perché il Signore difenderà la loro causa
e spoglierà della vita coloro che li hanno spogliati.
²⁴Non ti associare a un collerico
e non praticare un uomo iracundo,
²⁵per non imparare i suoi costumi
e procurarti una trappola per la tua vita.
²⁶Non essere di quelli che si fanno garanti
o che s'impegnano per debiti altrui,
²⁷perché, se poi non avrai da pagare,
ti si toglierà il letto di sotto a te.
²⁸Non spostare il confine antico,
posto dai tuoi padri.
²⁹Hai visto un uomo sollecito nel lavoro?
Egli si sistemerà al servizio del re,
non resterà al servizio di persone oscure.

23

¹Quando siedì a mangiare con un potente,
considera bene che cosa hai davanti;
²mettiti un coltello alla gola,
se hai molto appetito.
³Non desiderare le sue ghiottonerie,
sono un cibo fallace.
⁴Non affannarti per arricchire,
rinuncia a un simile pensiero;
⁵appena vi fai volare gli occhi sopra,
essa già non è più:
perché mette ali come aquila
e vola verso il cielo.
⁶Non mangiare il pane di chi ha l'occhio cattivo
e non desiderare le sue ghiottonerie,
⁷perché come chi calcola fra di sé, così è costui;
ti dirà: "Mangia e bevi",
ma il suo cuore non è con te.
⁸Il boccone che hai mangiato rigetterai
e avrai sprecato le tue parole gentili.
⁹Non parlare agli orecchi di uno stolto,
perché egli disprezzerà le tue sagge parole.
¹⁰Non spostare il confine antico,
e non invadere il campo degli orfani,
¹¹perché il loro vendicatore è forte,
egli difenderà la loro causa contro di te.
¹²Piega il cuore alla correzione

e l'orecchio ai discorsi sapienti.

¹³Non risparmiare al giovane la correzione,
anche se tu lo batti con la verga, non morirà;

¹⁴anzi, se lo batti con la verga,
lo salverai dagli inferi.

¹⁵Figlio mio, se il tuo cuore sarà saggio,
anche il mio cuore gioirà.

¹⁶Esulteranno le mie viscere,
quando le tue labbra diranno parole rette.

¹⁷Il tuo cuore non invidi i peccatori,
ma resti sempre nel timore del Signore,

¹⁸perché così avrai un avvenire
e la tua speranza non sarà delusa.

¹⁹Ascolta, figlio mio, e sii saggio
e indirizza il cuore per la via retta.

²⁰Non essere fra quelli che s'inebriano di vino,
né fra coloro che son ghiotti di carne,

²¹perché l'ubriacone e il ghiottone impoveriranno
e il dormiglione si vestirà di stracci.

²²Ascolta tuo padre che ti ha generato,
non disprezzare tua madre quando è vecchia.

²³Acquista il vero bene e non cederlo,
la sapienza, l'istruzione e l'intelligenza.

²⁴Il padre del giusto gioirà pienamente
e chi ha generato un saggio se ne compiacerà.

²⁵Gioisca tuo padre e tua madre
e si rallegri colei che ti ha generato.

²⁶Fa' bene attenzione a me, figlio mio,
e tieni fisso lo sguardo ai miei consigli:

²⁷una fossa profonda è la prostituta,
e un pozzo stretto la straniera.

²⁸Essa si apposta come un ladro
e aumenta fra gli uomini il numero dei perfidi.

²⁹Per chi i guai? Per chi i lamenti?
Per chi i litigi? Per chi i gemiti?

A chi le percosse per futili motivi? A chi gli occhi rossi?

³⁰Per quelli che si perdono dietro al vino
e vanno a gustare vino puro.

³¹Non guardare il vino quando rosseggia,
quando scintilla nella coppa
e scende giù piano piano;

³²finirà con il morderti come un serpente
e pungerti come una vipera.

³³Allora i tuoi occhi vedranno cose strane
e la tua mente dirà cose sconnesse.

³⁴Ti parrà di giacere in alto mare
o di dormire in cima all'albero maestro.

³⁵"Mi hanno picchiato, ma non sento male.

Mi hanno bastonato, ma non me ne sono accorto.
Quando mi sveglierò? Ne chiederò dell'altro".

24

¹Non invidiare gli uomini malvagi,
non desiderare di stare con loro;

²poiché il loro cuore trama rovine
e le loro labbra non esprimono che malanni.

³Con la sapienza si costruisce la casa
e con la prudenza la si rende salda;

⁴con la scienza si riempiono le sue stanze
di tutti i beni preziosi e deliziosi.

⁵Un uomo saggio vale più di uno forte,
un uomo sapiente più di uno pieno di vigore,

⁶perché con le decisioni prudenti si fa la guerra

e la vittoria sta nel numero dei consiglieri.

⁷È troppo alta la sapienza per lo stolto,
alla porta della città egli non potrà aprir bocca.

⁸Chi trama per fare il male
si chiama mestatore.

⁹Il proposito dello stolto è il peccato
e lo spavaldo è l'abominio degli uomini.

¹⁰Se ti avviliisci nel giorno della sventura,
ben poca è la tua forza.

¹¹Libera quelli che sono condotti alla morte
e salva quelli che sono trascinati al supplizio.

¹²Se dici: "Ecco, io non ne so nulla",
forse colui che pesa i cuori non lo comprende?
Colui che veglia sulla tua vita lo sa;
egli renderà a ciascuno secondo le sue opere.

¹³Mangia, figlio mio, il miele, perché è buono
e dolce sarà il favo al tuo palato.

¹⁴Sappi che tale è la sapienza per te:
se l'acquisti, avrai un avvenire
e la tua speranza non sarà stroncata.

¹⁵Non insidiare, o malvagio, la dimora del giusto,
non distruggere la sua abitazione,

¹⁶perché se il giusto cade sette volte, egli si rialza,
ma gli empì soccombono nella sventura.

¹⁷Non ti rallegrare per la caduta del tuo nemico
e non gioisca il tuo cuore, quando egli soccombe,

¹⁸perché il Signore non veda e se ne dispiaccia
e allontani da lui la collera.

¹⁹Non irritarti per i malvagi
e non invidiare gli empì,

²⁰perché non ci sarà avvenire per il malvagio
e la lucerna degli empì si estinguerà.

²¹Temi il Signore, figlio mio, e il re;
non ribellarti né all'uno né all'altro,

²²perché improvvisa sorgerà la loro vendetta
e chi sa quale scempio faranno l'uno e l'altro?

²³Anche queste sono parole dei saggi.

Aver preferenze personali in giudizio non è bene.

²⁴Se uno dice all'empio: "Tu sei innocente",
i popoli lo malediranno, le genti lo esecreranno,

²⁵mentre tutto andrà bene a coloro che rendono giustizia,
su di loro si riverserà la benedizione.

²⁶Dà un bacio sulle labbra
colui che risponde con parole rette.

²⁷Sistema i tuoi affari di fuori
e fatti i lavori dei campi
e poi costruisciti la casa.

²⁸Non testimoniare alla leggera contro il tuo prossimo
e non ingannare con le labbra.

²⁹Non dire: "Come ha fatto a me così io farò a lui,
renderò a ciascuno come si merita".

³⁰Sono passato vicino al campo di un pigro,
alla vigna di un uomo insensato:

³¹ecco, ovunque erano cresciute le erbacce,
il terreno era coperto di cardi
e il recinto di pietre era in rovina.

³²Osservando, riflettevo
e, vedendo, ho tratto questa lezione:

³³un po' dormire, un po' sonnecchiare,
un po' incrociare le braccia per riposare

³⁴e intanto viene passeggiando la miseria
e l'indigenza come un accattone.

25

¹Anche questi sono proverbi di Salomone,
trascritti dagli uomini di Ezechia, re di Giuda.

²È gloria di Dio nascondere le cose,
è gloria dei re investigarle.

³I cieli per la loro altezza, la terra per la sua profondità
e il cuore dei re sono inesplorabili.

⁴Togli le scorie dall'argento
e l'orafo ne farà un bel vaso;

⁵togli il malvagio dalla presenza del re
e il suo trono si stabilirà sulla giustizia.

⁶Non darti arie davanti al re
e non metterti al posto dei grandi,

⁷perché è meglio sentirsi dire: "Sali quassù"
piuttosto che essere umiliato davanti a uno superiore.

Quanto i tuoi occhi hanno visto
⁸non metterlo subito fuori in un processo;
altrimenti che farai alla fine,

quando il tuo prossimo ti svergognerà?
⁹Discuti la tua causa con il tuo vicino,

ma non rivelare il segreto altrui;

¹⁰altrimenti chi ti ascolta ti biasimerebbe
e il tuo discredito sarebbe irreparabile.

¹¹Come frutti d'oro su vassoio d'argento
così è una parola detta a suo tempo.

¹²Come anello d'oro e collana d'oro fino
è un saggio che ammonisce un orecchio attento.

¹³Come fresco di neve al tempo della mietitura,
è un messaggero verace per chi lo manda;
egli rinfranca l'animo del suo signore.

¹⁴Nuvole e vento, ma senza pioggia,
tale è l'uomo che si vanta di regali che non fa.

¹⁵Con la pazienza il giudice si lascia persuadere,
una lingua dolce spezza le ossa.

¹⁶Se hai trovato il miele, mangiane quanto ti basta,
per non esserne nauseato e poi vomitarlo.

¹⁷Metti di rado il piede in casa del tuo vicino,
perché non si stanchi di te e ti prenda in odio.

¹⁸Mazza, spada e freccia acuta
è colui che depone il falso contro il suo prossimo.

¹⁹Qual dente cariato e piede slogato
tale è la fiducia dell'uomo sleale nel giorno della sventura,

²⁰è togliersi le vesti in un giorno rigido.
Aceto su una piaga viva,

tali sono i canti per un cuore afflitto.

²¹Se il tuo nemico ha fame, dagli pane da mangiare,
se ha sete, dagli acqua da bere;

²²perché così ammasserai carboni ardenti sul suo capo
e il Signore ti ricompenserà.

²³La tramontana porta la pioggia,
un parlare in segreto provoca lo sdegno sul volto.

²⁴Abitare su un angolo del tetto è meglio
di una moglie litigiosa e una casa in comune.

²⁵Come acqua fresca per una gola riarsa
è una buona notizia da un paese lontano.

²⁶Fontana torbida e sorgente inquinata,
tale è il giusto che vacilla di fronte all'empio.

²⁷Mangiare troppo miele non è bene,
né lasciarsi prendere da parole adulatrici.

²⁸Una città smantellata o senza mura
tale è l'uomo che non sa dominare la collera.

26

¹Come la neve d'estate e la pioggia alla mietitura,
così l'onore non conviene allo stolto.

²Come il passero che svolazza, come la rondine che vola,
così una maledizione senza motivo non avverrà.

³La frusta per il cavallo, la cavezza per l'asino
e il bastone per la schiena degli stolti.

⁴Non rispondere allo stolto secondo la sua stoltezza
per non divenire anche tu simile a lui.

⁵Rispondi allo stolto secondo la sua stoltezza
perché egli non si creda saggio.

⁶Si taglia i piedi e beve amarezze
chi invia messaggi per mezzo di uno stolto.

⁷Malferme sono le gambe dello zoppo,
così una massima sulla bocca degli stolti.

⁸Come chi lega il sasso alla fionda,
così chi attribuisce onori a uno stolto.

⁹Una spina penetrata nella mano d'un ubriaco,
tale è una massima sulla bocca degli stolti.

¹⁰Arciere che ferisce tutti i passanti,
tale è chi assume uno stolto o un ubriaco.

¹¹Come il cane torna al suo vomito,
così lo stolto ripete le sue stoltezze.

¹²Hai visto un uomo che si crede saggio?
È meglio sperare in uno stolto che in lui.

¹³Il pigro dice: "C'è una belva per la strada,
un leone si aggira per le piazze".

¹⁴La porta gira sui cardini,
così il pigro sul suo letto.

¹⁵Il pigro tuffa la mano nel piatto,
ma dura fatica a portarla alla bocca.

¹⁶Il pigro si crede saggio
più di sette persone che rispondono con senno.

¹⁷Prende un cane per le orecchie
chi si intromette in una lite che non lo riguarda.

¹⁸Come un pazzo che scaglia tizzoni
e frecce di morte,

¹⁹così è quell'uomo che inganna il suo prossimo
e poi dice: "Ma sì, è stato uno scherzo!".

²⁰Per mancanza di legna il fuoco si spegne;
se non c'è il delatore, il litigio si calma.

²¹Mantice per il carbone e legna per il fuoco,
tale è l'attaccabrighe per rattizzar le liti.

²²Le parole del sussurrone sono come ghiotti bocconi,
esse scendono in fondo alle viscere.

²³Come vernice d'argento sopra un coccio di creta
sono le labbra lusinghiere con un cuore maligno.

²⁴Chi odia si maschera con le labbra,
ma nel suo intimo cova il tradimento;

²⁵anche se usa espressioni melliflue, non ti fidare,
perché egli ha sette abomini nel cuore.

²⁶L'odio si copre di simulazione,
ma la sua malizia apparirà pubblicamente.

²⁷Chi scava una fossa vi cadrà dentro
e chi rotola una pietra, gli ricadrà addosso.

²⁸Una lingua bugiarda odia la verità,
una bocca adulatrice produce rovina.

27

¹Non ti vantare del domani,
perché non sai neppure che cosa genera l'oggi.

²Ti lodi un altro e non la tua bocca,
un estraneo e non le tue labbra.

³La pietra è greve, la sabbia è pesante,
ma più dell'una e dell'altra lo è il fastidio dello stolto.
⁴La collera è crudele, l'ira è impetuosa;
ma chi può resistere alla gelosia?
⁵Meglio un rimprovero aperto
che un amore celato.
⁶Leali sono le ferite di un amico,
fallaci i baci di un nemico.
⁷Gola sazia disprezza il miele;
per chi ha fame anche l'amaro è dolce.
⁸Come un uccello che vola lontano dal nido
così è l'uomo che va errando lontano dalla dimora.
⁹Il profumo e l'incenso allietano il cuore,
la dolcezza di un amico rassicura l'anima.
¹⁰Non abbandonare il tuo amico né quello di tuo padre,
non entrare nella casa di tuo fratello
nel giorno della tua disgrazia.
Meglio un amico vicino che un fratello lontano.
¹¹Sii saggio, figlio mio, e allieterai il mio cuore
e avrò di che rispondere a colui che mi insulta.
¹²L'accorto vede il pericolo e si nasconde,
gli inesperti vanno avanti e la pagano.
¹³Prendigli il vestito perché si è fatto garante per uno straniero
e tienilo in pegno per gli sconosciuti.
¹⁴Benedire il prossimo di buon mattino ad alta voce
gli sarà imputato come una maledizione.
¹⁵Il gocciolar continuo in tempo di pioggia
e una moglie litigiosa, si rassomigliano:
¹⁶chi la vuol trattenere, trattiene il vento
e raccoglie l'olio con la mano destra.
¹⁷Il ferro si aguzza con il ferro
e l'uomo aguzza l'ingegno del suo compagno.
¹⁸Il guardiano di un fico ne mangia i frutti,
chi ha cura del suo padrone ne riceverà onori.
¹⁹Come un volto differisce da un altro,
così i cuori degli uomini differiscono fra di loro.
²⁰Come gli inferi e l'abisso non si saziano mai,
così non si saziano mai gli occhi dell'uomo.
²¹Come il crogiuolo è per l'argento e il fornello per l'oro,
così l'uomo rispetto alla bocca di chi lo loda.
²²Anche se tu pestassi lo stolto nel mortaio
tra i grani con il pestello,
non scuoteresti da lui la sua stoltezza.
²³Preoccupati del tuo gregge,
abbi cura delle tue mandrie,
²⁴perché non sono perenni le ricchezze,
né un tesoro si trasmette di generazione in generazione.
²⁵Si toglie il fieno, apparisce l'erba nuova
e si raccolgono i foraggi dei monti;
²⁶gli agnelli ti danno le vesti
e i capretti il prezzo per comprare un campo,
²⁷le capre latte abbondante per il cibo
e per vitto della tua famiglia.
e per mantenere le tue schiave.

28

¹L'empio fugge anche se nessuno lo insegue,
mentre il giusto è sicuro come un giovane leone.
²Per i delitti di un paese molti sono i suoi tiranni,
ma con un uomo intelligente e saggio l'ordine si mantiene.
³Un uomo empio che opprime i miseri
è una pioggia torrenziale che non porta pane.
⁴Quelli che violano la legge lodano l'empio,

ma quanti osservano la legge gli muovono guerra.

⁵I malvagi non comprendono la giustizia,
ma quelli che cercano il Signore comprendono tutto.

⁶Meglio un povero dalla condotta integra
che uno dai costumi perversi, anche se ricco.

⁷Chi osserva la legge è un figlio intelligente,
chi frequenta i crapuloni disonora suo padre.

⁸Chi accresce il patrimonio con l'usura e l'interesse,
lo accumula per chi ha pietà dei miseri.

⁹Chi volge altrove l'orecchio per non ascoltare la legge,
anche la sua preghiera è in abominio.

¹⁰Chi fa traviare gli uomini retti per una cattiva strada,
cadrà egli stesso nella fossa,
mentre gli integri possederanno fortune.

¹¹Il ricco si crede saggio,
ma il povero intelligente lo scruta bene.

¹²Grande è la gioia quando trionfano i giusti,
ma se prevalgono gli empi ognuno si nasconde.

¹³Chi nasconde le proprie colpe non avrà successo;
chi le confessa e cessa di farle troverà indulgenza.

¹⁴Beato l'uomo che teme sempre,
chi indurisce il cuore cadrà nel male.

¹⁵Leone ruggente e orso affamato,
tale è il malvagio che domina su un popolo povero.

¹⁶Un principe privo di senno moltiplica le vessazioni,
ma chi odia la rapina prolungherà i suoi giorni.

¹⁷Un uomo perseguitato per omicidio
fuggirà fino alla tomba: nessuno lo soccorre.

¹⁸Chi procede con rettitudine sarà salvato,
chi va per vie tortuose cadrà ad un tratto.

¹⁹Chi lavora la sua terra si sazierà di pane,
chi insegue chimere si sazierà di miseria.

²⁰L'uomo leale sarà colmo di benedizioni,
chi si arricchisce in fretta non sarà esente da colpa.

²¹Non è bene essere parziali,
per un pezzo di pane si pecca.

²²L'uomo dall'occhio cupido è impaziente di arricchire
e non pensa che gli piomberà addosso la miseria.

²³Chi corregge un altro troverà in fine più favore
di chi ha una lingua adulatrice.

²⁴Chi deruba il padre o la madre e dice: "Non è peccato",
è compagno dell'assassino.

²⁵L'uomo avido suscita litigi,
ma chi confida nel Signore avrà successo.

²⁶Chi confida nel suo senno è uno stolto,
chi si comporta con saggezza sarà salvato.

²⁷Per chi dà al povero non c'è indigenza,
ma chi chiude gli occhi avrà grandi maledizioni.

²⁸Se prevalgono gli empi, tutti si nascondono,
se essi periscono, sono potenti i giusti.

29

¹L'uomo che, rimproverato, resta di dura cervice
sarà spezzato all'improvviso e senza rimedio.

²Quando comandano i giusti, il popolo gioisce,
quando governano gli empi, il popolo geme.

³Chi ama la sapienza allieta il padre,
ma chi frequenta prostitute dissipa il patrimonio.

⁴Il re con la giustizia rende prospero il paese,
l'uomo che fa esazioni eccessive lo rovina.

⁵L'uomo che adula il suo prossimo
gli tende una rete per i suoi passi.

⁶Sotto i passi del malvagio c'è un trabocchetto,

mentre il giusto corre ed è contento.

⁷Il giusto si prende a cuore la causa dei miseri,
ma l'empio non intende ragione.

⁸I beffardi mettono sottosopra una città,
mentre i saggi placano la collera.

⁹Se un saggio discute con uno stolto,
si agiti o rida, non vi sarà conclusione.

¹⁰Gli uomini sanguinari odiano l'onesto,
mentre i giusti hanno cura di lui.

¹¹Lo stolto dà sfogo a tutto il suo malanimo,
il saggio alla fine lo sa calmare.

¹²Se un principe dà ascolto alle menzogne,
tutti i suoi ministri sono malvagi.

¹³Il povero e l'usuraio si incontrano;
è il Signore che illumina gli occhi di tutti e due.

¹⁴Un re che giudichi i poveri con equità
rende saldo il suo trono per sempre.

¹⁵La verga e la correzione danno sapienza,
ma il giovane lasciato a se stesso disonora sua madre.

¹⁶Quando governano i malvagi, i delitti abbondano,
ma i giusti ne vedranno la rovina.

¹⁷Correggi il figlio e ti farà contento
e ti procurerà consolazioni.

¹⁸Senza la rivelazione il popolo diventa sfrenato;
beato chi osserva la legge.

¹⁹Lo schiavo non si corregge a parole,
comprende, infatti, ma non obbedisce.

²⁰Hai visto un uomo precipitoso nel parlare?
C'è più da sperare in uno stolto che in lui.

²¹Chi accarezza lo schiavo fin dall'infanzia,
alla fine costui diventerà insolente.

²²Un uomo collerico suscita litigi
e l'iracondo commette molte colpe.

²³L'orgoglio dell'uomo ne provoca l'umiliazione,
l'umile di cuore ottiene onori.

²⁴Chi è complice del ladro, odia se stesso,
egli sente l'imprecazione, ma non denuncia nulla.

²⁵Il temere gli uomini pone in una trappola;
ma chi confida nel Signore è al sicuro.

²⁶Molti ricercano il favore del principe,
ma è il Signore che giudica ognuno.

²⁷L'iniquo è un abominio per i giusti
e gli uomini retti sono in abominio ai malvagi.

30

¹Detti di Agùr figlio di Iakè, da Massa.

Dice quest'uomo: Sono stanco, o Dio,
sono stanco, o Dio, e vengo meno,

²perché io sono il più ignorante degli uomini
e non ho intelligenza umana;

³non ho imparato la sapienza
e ignoro la scienza del Santo.

⁴Chi è salito al cielo e ne è sceso?

Chi ha raccolto il vento nel suo pugno?

Chi ha racchiuso le acque nel suo mantello?

Chi ha fissato tutti i confini della terra?

Come si chiama? Qual è il nome di suo figlio, se lo sai?

⁵Ogni parola di Dio è appurata;

egli è uno scudo per chi ricorre a lui.

⁶Non aggiungere nulla alle sue parole,

perché non ti riprenda e tu sia trovato bugiardo.

⁷Io ti domando due cose,

non negarmele prima che io muoia:

⁸ tieni lontano da me falsità e menzogna,
non darmi né povertà né ricchezza;
ma fammi avere il cibo necessario,
⁹ perché, una volta sazio, io non ti rinneghi
e dica: "Chi è il Signore?",
oppure, ridotto all'indigenza, non rubi
e profani il nome del mio Dio.
¹⁰ Non calunniare lo schiavo presso il padrone,
perché egli non ti maledica e tu non ne porti la pena.
¹¹ C'è gente che maledice suo padre
e non benedice sua madre.
¹² C'è gente che si crede pura,
ma non si è lavata della sua lordura.
¹³ C'è gente dagli occhi così alteri
e dalle ciglia così altezzose!
¹⁴ C'è gente i cui denti sono spade
e i cui molari sono coltelli,
per divorare gli umili eliminandoli dalla terra
e i poveri in mezzo agli uomini.
¹⁵ La sanguisuga ha due figlie: "Dammi! Dammi!".
Tre cose non si saziano mai,
anzi quattro non dicono mai: "Basta!":
¹⁶ gli inferi, il grembo sterile,
la terra mai sazia d'acqua
e il fuoco che mai dice: "Basta!".
¹⁷ L'occhio che guarda con scherno il padre
e disprezza l'obbedienza alla madre
sia cavato dai corvi della valle
e divorato dagli aquilotti.
¹⁸ Tre cose mi sono difficili,
anzi quattro, che io non comprendo:
¹⁹ il sentiero dell'aquila nell'aria,
il sentiero del serpente sulla roccia,
il sentiero della nave in alto mare,
il sentiero dell'uomo in una giovane.
²⁰ Tale è la condotta della donna adultera:
mangia e si pulisce la bocca
e dice: "Non ho fatto niente di male!".
²¹ Per tre cose fremente la terra,
anzi quattro cose non può sopportare:
²² uno schiavo che diventi re,
uno stolto che abbia viveri in abbondanza,
²³ una donna già trascurata da tutti che trovi marito
e una schiava che prenda il posto della padrona.
²⁴ Quattro esseri sono fra le cose più piccole della terra,
eppure sono i più saggi dei saggi:
²⁵ le formiche, popolo senza forza,
che si provvedono il cibo durante l'estate;
²⁶ gli iràci, popolo imbecille,
ma che hanno la tana sulle rupi;
²⁷ le cavallette, che non hanno un re,
eppure marciano tutte insieme schierate;
²⁸ la lucertola, che si può prender con le mani,
ma penetra anche nei palazzi dei re.
²⁹ Tre esseri hanno un portamento maestoso,
anzi quattro sono eleganti nel camminare:
³⁰ il leone, il più forte degli animali,
che non indietreggia davanti a nessuno;
³¹ il gallo pettoruto e il caprone
e un re alla testa del suo popolo.
³² Se ti sei esaltato per stoltezza
e se poi hai riflettuto,

mettiti una mano sulla bocca,
³³poiché, sbattendo il latte ne esce la panna,
premendo il naso ne esce il sangue,
spremendo la collera ne esce la lite.

31

¹Parole di Lemuèl, re di Massa, che sua madre gli insegnò.

²E che, figlio mio! E che, figlio delle mie viscere!
E che, figlio dei miei voti!

³Non dare il tuo vigore alle donne,
né i tuoi costumi a quelle che corrompono i re.

⁴Non conviene ai re, Lemuèl,
non conviene ai re bere il vino,
né ai principi bramare bevande inebrianti,

⁵per paura che, bevendo, dimentichino i loro decreti
e tradiscano il diritto di tutti gli afflitti.

⁶Date bevande inebrianti a chi sta per perire
e il vino a chi ha l'amarrezza nel cuore.

⁷Beva e dimentichi la sua povertà
e non si ricordi più delle sue pene.

⁸Apri la bocca in favore del muto
in difesa di tutti gli sventurati.

⁹Apri la bocca e giudica con equità
e rendi giustizia all'infelice e al povero.

¹⁰(Alef) Una donna perfetta chi potrà trovarla?
Ben superiore alle perle è il suo valore.

¹¹(Bet) In lei confida il cuore del marito
e non verrà a mancargli il profitto.

¹²(Ghimel) Essa gli dà felicità e non dispiacere
per tutti i giorni della sua vita.

¹³(Dalet) Si procura lana e lino
e li lavora volentieri con le mani.

¹⁴(He) Ella è simile alle navi di un mercante,
fa venire da lontano le provviste.

¹⁵(Vau) Si alza quando ancora è notte
e prepara il cibo alla sua famiglia
e dà ordini alle sue domestiche.

¹⁶(Zain) Pensa ad un campo e lo compra
e con il frutto delle sue mani pianta una vigna.

¹⁷(Het) Si cinge con energia i fianchi
e spiega la forza delle sue braccia.

¹⁸(Tet) È soddisfatta, perché il suo traffico va bene,
neppure di notte si spegne la sua lucerna.

¹⁹(Iod) Stende la sua mano alla conocchia
e mena il fuso con le dita.

²⁰(Caf) Apre le sue mani al misero,
stende la mano al povero.

²¹(Lamed) Non teme la neve per la sua famiglia,
perché tutti i suoi di casa hanno doppia veste.

²²(Mem) Si fa delle coperte,
di lino e di porpora sono le sue vesti.

²³(Nun) Suo marito è stimato alle porte della città
dove siede con gli anziani del paese.

²⁴(Samech) Confeziona tele di lino e le vende
e fornisce cinture al mercante.

²⁵(Ain) Forza e decoro sono il suo vestito
e se la ride dell'avvenire.

²⁶(Pe) Apre la bocca con saggezza
e sulla sua lingua c'è dottrina di bontà.

²⁷(Sade) Sorveglia l'andamento della casa;
il pane che mangia non è frutto di pigrizia.

²⁸(Kof) I suoi figli sorgono a proclamarla beata
e suo marito a farne l'elogio:

²⁹(Res) "Molte figlie hanno compiuto cose eccellenti,
ma tu le hai superate tutte!".

³⁰(Sin) Fallace è la grazia e vana è la bellezza,
ma la donna che teme Dio è da lodare.

³¹(Tau) Datele del frutto delle sue mani
e le sue stesse opere la lodino alle porte della città.